



Gentile Dirigente,

come a lei ben noto, da quest'anno l'INVALSI ha restituito alle scuole i risultati delle rilevazioni sugli apprendimenti al netto della stima del cosiddetto *cheating*, ovverosia dei possibili effetti della presenza di anomalie nello svolgimento delle prove sui risultati delle prove medesime.

La procedura in proposito adoperata interviene al livello della singola classe interessata dalle rilevazioni ed ha natura prettamente statistica, basandosi sull'individuazione di risultati apparentemente anomali (in termini di una pluralità di indicatori). Pur risultando, sulla base di svariate prove di robustezza condotte a livello di sistema, piuttosto solida, tale procedura, per definizione, non può essere del tutto precisa nel singolo caso.

L'INVALSI è ben consapevole della possibilità che la robustezza e l'affidabilità dei risultati della correzione effettuata nella media del sistema possano nascondere situazioni in cui la correzione sia errata o perché si stima un *cheating* che non è presente o quantomeno non è presente nella misura ipotizzata o perché si omette di effettuare (o si effettua in misura limitata) una correzione laddove, invece, il *cheating* è di entità significativa. L'INVALSI, d'altro canto, non è in grado di dirimere la questione con riferimento a tutti i singoli casi, avvalorando o rigettando le eventuali controdeduzioni fornite dalle singole scuole che, in alcuni casi, hanno segnalato come l'apparente anomalia nei risultati di specifiche classi non vada addebitata alla presenza di *cheating*.

Per venire incontro a tali possibilità, l'Istituto ha in mente di innovare la forma dei propri protocolli di restituzione dei risultati delle prove INVALSI, suggerendo, a chi voglia pubblicare i dati anche quando ritenuti affetti in maniera marcata da fenomeni di *cheating*, di farlo riportando dati osservati, stima del *cheating* ed eventuali controdeduzioni addotte dalla scuola medesima. Tali innovazioni verranno poste in essere a partire dalla restituzione dei risultati delle prove in svolgimento nei prossimi mesi, restituzione che l'INVALSI ha in programma di realizzare all'avvio del prossimo anno scolastico (anziché entro dicembre come avvenuto in questo anno scolastico).

Soprattutto l'INVALSI sta inoltre operando su un duplice fronte, quello di una revisione delle procedure di stima degli effetti del *cheating*, per renderle più robuste rispetto agli inconvenienti prima ricordati, e quello di un rafforzamento dell'azione di contrasto e prevenzione del *cheating* medesimo. Dal primo punto di vista, si sta procedendo alla costruzione di una procedura iterativa che identifichi le anomalie – che potenzialmente possono dipendere dalla presenza di *cheating* – tenendo però anche conto della presenza di altre possibili loro determinanti, nonché di tutti gli indicatori ricostruibili sulle modalità di effettivo svolgimento delle rilevazioni che, indipendentemente dal loro esito, possano cogliere la presenza di anomalie. Dal secondo punto di vista – oltre a sollecitare nuovamente tutte le scuole al rispetto documentato delle procedure previste dai protocolli di somministrazione delle prove



pensati proprio per renderne meglio confrontabili i risultati – si sono introdotti dei momenti di controllo ulteriori e si è intervenuti sulla sequenza delle domande per scoraggiare forme di collaborazione indebita tra gli alunni della stessa classe.

Più in dettaglio le iniziative che in proposito sono state predisposte sono le seguenti:

1. nelle prossime settimane, con riferimento alle rilevazioni del 2011-12, e poi nuovamente a ridosso delle rilevazioni dell'anno scolastico 2012-13, tutte le scuole saranno invitate a rispondere a dei brevi questionari in cui esse potranno e dovranno segnalare la presenza di possibili problemi e anomalie nelle procedure impiegate in sede di rilevazione dei dati e altri elementi potenzialmente rilevanti. Tale breve questionario sarà reso disponibile, per una compilazione *on line* a cura del dirigente scolastico, nei prossimi giorni con riferimento all'annualità 2011-12. Un questionario avente simile natura, ma più dettagliato e riferito alle singole classi coinvolte nelle rilevazioni 2012-13, sarà analogamente messo a disposizione del dirigente scolastico subito dopo il completamento delle rilevazioni medesime;
2. nelle prove 2012-13, l'ordinamento delle domande poste, per ciascun singolo grado scolastico, agli alunni di una medesima classe è stato reso non omogeneo;
3. sempre a partire dalle rilevazioni 2012-13, alla previsione della presenza, nelle cosiddette classi campione, di un osservatore esterno, è stata affiancata quella di un certo numero di controlli ulteriori, identificati anch'essi su base puramente casuale e che potranno riguardare tanto classi campione quanto le restanti classi, in cui rappresentanti dell'INVALSI saranno chiamati non già a seguire la prova nel suo intero svolgimento, ma a rilevare la presenza di eventuali anomalie nelle modalità di svolgimento della rilevazione rispetto al protocollo di somministrazione, correzione e caricamento dei risultati delle prove.

Le innovazioni così poste in essere dall'INVALSI sono finalizzate a rendere i risultati delle rilevazioni più significativi per le scuole. È però evidente che è innanzitutto alle scuole medesime che spetta il difficile e cruciale compito di tenere elevata la qualità delle rilevazioni, operando nel senso della prevenzione del *cheating*. Dati fuorvianti e inficiati dalla presenza di *cheating* sarebbero del resto inutili, *in primis*, per le stesse scuole che poi su tali dati sono chiamate a riflettere per meglio identificare i propri punti di forza e le proprie criticità e poter poi meglio identificare utili percorsi di miglioramento.

Frascati, 5 aprile 2013



Paolo Sestito